

LIBANO

Mentre il governo non trova un posto dove riunirsi

# Rapito un sacerdote americano Ancora una battaglia a Beirut

Nuove difficoltà per il premier Karameh: Berri e Jumblatt non vogliono andare a Beirut est, i capi maroniti non vogliono andare a ovest - Il presidente Gemayel cerca di smussare l'opposizione di Frangieh

BEIRUT — Il governo di unità nazionale è sostanzialmente fatto, dopo la nomina del leader scelto Nabil Berri a ministro per il Sud e per la ricostruzione e la conseguente accettazione sua e del druso Jumblatt di far parte della compagnia (resta in sospeso solo il problema dell'ex-presidente cristiano-maronita Suleiman Frangieh, che però non è considerato determinante). Tuttavia c'è una nuova difficoltà: non si sa dove il governo, convocato per oggi, potrebbe riunirsi: Berri e Jumblatt (il leader druso è tornato l'altra sera a Beirut dopo una lunga assenza) rifiutano infatti di recarsi al palazzo presidenziale di Baabda, che si trova nella zona est controllata dalla milizia falangista e dai reparti dell'esercito fedeli a Gemayel; d'altra parte i leaders della destra maronita non osano andare a Beirut-ovest, fra le milizie delle forze islamo-progressiste. E intanto si rinnovano oscuri gesti di provocazione.

solo quest'ultimo è tornato a casa, essendo stato liberato dagli armati del movimento di Amal, mentre degli altri due non si sa nulla. In precedenza, il 18 gennaio, era stato assassinato il rettore dell'Università americana.



PANAMA

## Scontri, scrutinio fermo

PANAMA — Situazione estremamente confusa a Panama, dove sia il candidato dei militari che quello della opposizione (il leader «storico» Arnulfo Arias Madrid) si proclamano vincitori della elezione presidenziale e dove l'esplosione di sanguinosi incidenti fra i loro seguaci ha provocato la notte scorsa il blocco degli scrutini.

La polemica fra Arias e Barletta si è fatta aspra. L'82enne candidato della opposizione — che è stato già presidente tre volte e tre volte è stato deposto dai militari (l'ultima sedici anni fa appunto ad opera del generale Omar Torrijos) — ha dichiarato: «Non ho bisogno che le forze armate mi proclamino presidente: è il popolo che mi ha eletto e ad esso spetta insediarmi». Arias aveva anche ammonito: «La gente scenderà in strada se non mi sarà consentito di svolgere il mio mandato» e quello che è accaduto più tardi nelle strade della capitale sembra avergli dato ragione.

Terzi infatti è stato rapito da armati non identificati un cittadino americano, il quarto in poco più di due mesi. Si tratta di un pastore protestante, il reverendo Benjamin Weir, di 63 anni, che verso le 8,30 è stato prelevato da un mini-elicottero mentre camminava insieme alla moglie su un marciapiede della centralissima zona di Manara, dietro la via Hamra. Weir appartiene alla Chiesa presbiteriana e vive in Libano da 35 anni. Nessuno finora ha rivendicato il rapimento che, come si è detto, è il quarto in poco più di due mesi: prima di Weir erano stati rapiti uno dei segretari dell'ambasciata USA, un giornalista della rete televisiva CNN e un insegnante dell'Università americana;

Nel tentativo di sbloccare definitivamente la composizione del governo, ieri mattina il presidente Amin Gemayel ha rinvio al nord Libano per incontrare l'ex presidente Suleiman Frangieh (capo dei maroniti di quella regione), nella zona controllata dalla sua milizia, la «brigata Marada». Frangieh si era già recato domenica al premier Karameh. Non sembra tuttavia che finora ciò sia servito a convincerlo ad entrare nel governo, anche se l'anziano leader ha detto che non lo contrasterà se esso «si dimostrerà capace di riportare la normalità e di battersi per il ritiro delle truppe israeliane».

ISRAELE

# I terroristi volevano provocare un nuovo esodo dei palestinesi

Lo riferisce il «Jerusalem post» citando gli ultimi risultati dell'inchiesta - Arrestato un maggiore dell'esercito in relazione agli attentati ai sindaci arabi

TEL AVIV — Cresce ogni giorno l'affare della organizzazione terroristica ebraica sgominata dalla polizia in Israele. Le ultime indagini hanno accertato — secondo quanto riferisce il «Jerusalem post» — che obiettivo dei terroristi era di provocare «un esodo in massa» della popolazione palestinese dai territori occupati, il giornale aggiunge che nell'aprile 1982 la rete clandestina aveva tentato di attuare un spettacolare attacco terroristico nella parte orientale di Gerusalemme, per creare una grave crisi fra Israele ed Egitto e bloccare così il ritiro delle truppe israeliane dal

Sinal. Gli arrestati sono ormai oltre una ventina; fra essi un maggiore dell'esercito, sospettato di aver fornito le necessarie informazioni ai terroristi che compirono nel giugno 1980 i sanguinosi attentati contro i sindaci palestinesi di Nablus e Ramallah. L'ufficiale avrebbe avuto in quell'anno mansioni importanti nell'ambito dell'amministrazione militare israeliana nei territori occupati.

Una ricostruzione filmata degli attentati contro i sindaci (che restarono entrambi mutilati) sarebbe stata compiuta lunedì sera da due degli arrestati, i quali — secondo quanto riferisce il quoti-

diano — Maariq, avrebbero confessato la loro partecipazione al duplice crimine. L'inchiesta sulla rete terroristica ultra è stata riferita nel corso di una riunione del consiglio dei ministri, alla quale ha partecipato — come ha confermato il portavoce ufficiale Dan Meridor — anche il capo del servizio di sicurezza per l'interior (lo Shin-Bet), che ha risposto a domande dei ministri. Il governo è stato unanime nel condannare nel modo più severo le azioni terroristiche. Domenica sera, una durissima condanna era stata già espressa dal capo dello

Stato, Chaim Herzog, in un discorso trasmesso per televisione. Riferendosi all'emergere di un terrorismo oltranzista ebraico nei territori occupati, Herzog aveva definito «atti di tradimento» e «una minaccia alla nostra indipendenza» le azioni commesse da persone «irresponsabili e squilibrate» contro la popolazione palestinese. Le parole del capo dello Stato non sono piaciute, naturalmente, ai rappresentanti dei coloni nei territori occupati: il Consiglio degli insediamenti ha infatti definito le affermazioni di Herzog «una sentenza diretta contro persone che non sono state incriminate».

PALESTINESI

## La Lega araba apprezza la posizione italiana

ROMA — Un richiamo alla centralità della questione palestinese come questione morale di primo piano, è contenuto in una nota diffusa ieri dall'ufficio di Roma della Lega Araba, nota dalla quale traspare (anche se non se ne fa ovviamente esplicita menzione) la preoccupazione per le aspre polemiche condotte anche da esponenti governativi contro le recenti prese di posizione del ministro Andreotti. La nota rileva infatti che «da più parti in Italia si cerca di rievocare vecchi atteggiamenti, superati perfino da autorevoli e non certo trascurabili ambienti della stessa società israeliana» e sottolinea per converso che «la posizione italiana sulla causa palestinese si è sempre distinta con un tradizionale equilibrio, particolarmente adatto a incoraggiare una vera spinta verso una soluzione pacifica giusta ed autorevole».

STRASBURGO

## Delegazione italiana al Consiglio d'Europa

STRASBURGO — Il democristiano Gerardo Bianco è stato eletto presidente della delegazione italiana all'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. La nuova delegazione del Parlamento italiano all'assemblea del 21, che parteciperà per la prima volta alla sessione in corso a Strasburgo, comprende 18 titolari e altrettanti sostituti.

GOLFO

## Petroliera saudita colpita vicino Kharg?

LONDRA — Una petroliera saudita ha preso fuoco l'altro ieri sera nel Golfo Persico ed è stata abbandonata dall'equipaggio. Pare che l'incendio di cui non si conoscono ancora le cause, sia scoppiato quando la nave era in prossimità del terminale petrolifero iraniano dell'isola di Kharg. La notizia dell'incidente è stata diramata dal servizio dei Lloyd di Londra che si occupa delle emergenze in mare.

CILE

## Attentati dinamitardi a Santiago e Valparaiso

SANTIAGO DEL CILE — Attentati dinamitardi in diversi quartieri di Santiago e nelle città di Valparaiso e Vina del Mar, ad un centinaio di chilometri dalla capitale. A Santiago una bomba è stata fatta esplodere contro una succursale del «Banco de Chile», nel centro cittadino. L'attentato ha causato danni all'edificio.

RFT

## Rivolta contro il perdono per i finanziamenti illegali ai partiti

Bonn — Ormai è una mezza rivolta. La decisione dei partiti della coalizione di centro-destra di imporre una legge di amnistia in materia di finanziamenti illegali ai partiti sta incontrando difficoltà superiori al previsto. Intere federazioni della FDP hanno criticato apertamente la decisione e una, quella del Baden-Württemberg, ha approvato con una larghissima maggioranza (1 due terzi) una mozione in cui si chiede al vertice del partito di ritirare il proprio assenso.

PALESTINESI

## La Lega araba apprezza la posizione italiana

ROMA — Un richiamo alla centralità della questione palestinese come questione morale di primo piano, è contenuto in una nota diffusa ieri dall'ufficio di Roma della Lega Araba, nota dalla quale traspare (anche se non se ne fa ovviamente esplicita menzione) la preoccupazione per le aspre polemiche condotte anche da esponenti governativi contro le recenti prese di posizione del ministro Andreotti. La nota rileva infatti che «da più parti in Italia si cerca di rievocare vecchi atteggiamenti, superati perfino da autorevoli e non certo trascurabili ambienti della stessa società israeliana» e sottolinea per converso che «la posizione italiana sulla causa palestinese si è sempre distinta con un tradizionale equilibrio, particolarmente adatto a incoraggiare una vera spinta verso una soluzione pacifica giusta ed autorevole».

STRASBURGO

## Delegazione italiana al Consiglio d'Europa

STRASBURGO — Il democristiano Gerardo Bianco è stato eletto presidente della delegazione italiana all'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. La nuova delegazione del Parlamento italiano all'assemblea del 21, che parteciperà per la prima volta alla sessione in corso a Strasburgo, comprende 18 titolari e altrettanti sostituti.

GOLFO

## Petroliera saudita colpita vicino Kharg?

LONDRA — Una petroliera saudita ha preso fuoco l'altro ieri sera nel Golfo Persico ed è stata abbandonata dall'equipaggio. Pare che l'incendio di cui non si conoscono ancora le cause, sia scoppiato quando la nave era in prossimità del terminale petrolifero iraniano dell'isola di Kharg. La notizia dell'incidente è stata diramata dal servizio dei Lloyd di Londra che si occupa delle emergenze in mare.

CILE

## Attentati dinamitardi a Santiago e Valparaiso

SANTIAGO DEL CILE — Attentati dinamitardi in diversi quartieri di Santiago e nelle città di Valparaiso e Vina del Mar, ad un centinaio di chilometri dalla capitale. A Santiago una bomba è stata fatta esplodere contro una succursale del «Banco de Chile», nel centro cittadino. L'attentato ha causato danni all'edificio.

RFT

## Rivolta contro il perdono per i finanziamenti illegali ai partiti

Bonn — Ormai è una mezza rivolta. La decisione dei partiti della coalizione di centro-destra di imporre una legge di amnistia in materia di finanziamenti illegali ai partiti sta incontrando difficoltà superiori al previsto. Intere federazioni della FDP hanno criticato apertamente la decisione e una, quella del Baden-Württemberg, ha approvato con una larghissima maggioranza (1 due terzi) una mozione in cui si chiede al vertice del partito di ritirare il proprio assenso.

STATI UNITI

# Ultime carte per Hart

Voto decisivo in quattro Stati per la «nomination» democratica

DENVER — Le ultime speranze di Gary Hart per la candidatura del partito democratico nelle presidenziali americane si sono giocate nel nuovo «super-stato» i cui risultati erano attesi per la tarda notte di ieri. Il combattivo senatore spera in un successo, almeno parziale, che gli consenta di sfidare il più quotato Walter Mondale alla convenzione del partito democratico che deciderà sul candidato destinato a sfidare Ronald Reagan nelle elezioni di novembre. Ieri si è votato in quattro Stati, Ohio, Indiana, Maryland e Nord Carolina, per eleggere 368 delegati alla convenzione democratica. Hart punta almeno su un successo nell'Ohio, per dimostrare di essere in grado di raccogliere consensi anche in uno Stato industriale, e quindi in quel mondo operaio che fino ad oggi ha appoggiato la candidatura di Walter Mondale. In questo tentativo Hart è confortato dal grande successo avuto l'altro ieri nelle assemblee svoltesi nel Colorado, suo Stato natale, dove ha raccolto l'85 per cento dei voti contro il 9 per cento andato a Mondale e il 2 per cento all'altro candidato, Jackson. Hart si è quindi assicurato la grande maggioranza dei 43 delegati attribuiti allo Stato del Colorado. «La contesa non è sulla possibilità che Hart diventi o no il prossimo presidente degli Stati Uniti — ha detto lo stesso Hart — ma se il partito democratico e questo paese possano ritrovare un'unità per superare questo periodo particolarmente difficile». Hart ha anche lanciato un duro attacco a Mondale accusandolo di aver condotto la sua campagna grazie ai fondi del comitato politico di azione del sindacato, fondi che nonostante gli impegni presi non avrebbe ancora restituito.



IL VIAGGIO DEL PAPA

## Un guasto (non grave) all'aereo

MOUNT HAGEN (Papua Nuova Guinea) — Un guasto all'aereo, per fortuna senza conseguenze, ha turbato ieri la visita del Papa a Mount Hagen, sugli altipiani occidentali della Papua Nuova Guinea. L'aereo che portava Giovanni Paolo II all'appuntamento di Mount Hagen ha avuto alcune noie meccaniche al sistema di decompressione che, se non hanno messo in alcun momento in pericolo la vita dei passeggeri, hanno però causato un ritardo di venti minuti nell'arrivo. Il gua-

sto è stato riparato, e il Papa ha potuto rientrare nel pomeriggio a Port Moresby con lo stesso aereo. Anche nella capitale, un incidente: gli agenti hanno creduto di vedere sul fianco di un'altura un individuo che tentava di nascondersi fra gli arbusti. Hanno temuto un attentato, e hanno protetto il Papa durante tutto il giro.

NELLA FOTO: uno degli indigeni delle alte terre che in ducentomila hanno salutato il Papa a Mount Hagen

DEMOGRAFIA

# La popolazione mondiale raddoppiata in 40 anni

Intanto si aggravano i problemi della fame e delle malattie nei paesi più poveri - A Ginevra l'Assemblea Mondiale dell'OMS



NELLA FOTO: bimbi ospiti di un centro assistenziale presso Te-te, in Mozambico, una delle zone più povere del mondo

GINEVRA — Sulla terra siamo 4 miliardi e 762 milioni ma entro il 1987 toccheremo cinque miliardi e prima del 2000 i sei. La stima è del «Population Reference Bureau», un gruppo di ricerca privato con sede a Washington. Negli ultimi quaranta anni, dopo la seconda guerra mondiale, la popolazione del mondo è addirittura raddoppiata.

Purtroppo, al costante incremento della popolazione mondiale non fa riscontro un'attenuazione dei drammatici problemi della fame e della diffusione delle malattie nei paesi più poveri, al contrario.

Di questi temi si discute da lunedì a Ginevra nella 37ª Assemblea Mondiale della Sanità, che durerà due settimane. Apprendo i lavori il direttore generale dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), Halfdan Mahler, ha presentato un rapporto che contiene dati inquietanti. Osserva Mahler che il deficit annuo medio delle risorse necessarie per attuare la strategia della sanità nei paesi in via di sviluppo si aggira sui 50 miliardi di dollari USA. Anche se i paesi interessati potessero procurarsi l'ottanta per cento di tale somma, i rimanenti 10 miliardi rappresenterebbero ancora circa il triplo dell'ammontare attuale dell'as-

Brevi

## Natta incontra una delegazione del PC rumeno

ROMA — Una delegazione del PCI composta da Alessandro Natta della Direzione, Freduzzi della CCC e De Biasi della sezione esteri ha incontrato una delegazione del PC rumeno composta da Mu Dobrescu ministro supplente del Comitato politico esecutivo e presidente della CCC, Minca Lupescu della sezione esteri, Ion Costantinescu ambasciatore in Italia e Valer Mondra.

## Bloccata a Gorky la moglie di Sakharov

MOSCA — Yelena Bonner, la moglie dello scienziato dissidente Andrei Sakharov, è stata bloccata a Gorky dalla polizia che le ha ordinato di non lasciare la città perché sotto indagine in base alla legge contro la diffamazione dell'URSS. Sakharov intanto il 2 maggio ha incominciato uno sciopero della fame.

## Oltre 2.500 arresti in India

NUOVA DELHI — Oltre 2.500 militanti dei partiti di opposizione, guidati dall'ex regina dell'India centrale Vijaya Raje Sondia, sono stati arrestati ieri nelle capitali durante una manifestazione di protesta contro il governo accusato di scarsa decisione contro il terrorismo Sikh.

## Ararat nella Repubblica democratica di Corea

LA PAZ — Yasser Ararat, leader della Organizzazione per la liberazione della Palestina, è giunto ieri a Pyongyang per una visita ufficiale.

## Bolivia: appello ai sindacati

LA PAZ — Il presidente Hernan Sales Zuzo e il vicepresidente Jeme Paz hanno lanciato ieri, separatamente, appelli ai sindacati boliviani affinché evitino di proclamare un nuovo sciopero generale.

## Brevi

Natta incontra una delegazione del PC rumeno  
ROMA — Una delegazione del PCI composta da Alessandro Natta della Direzione, Freduzzi della CCC e De Biasi della sezione esteri ha incontrato una delegazione del PC rumeno composta da Mu Dobrescu ministro supplente del Comitato politico esecutivo e presidente della CCC, Minca Lupescu della sezione esteri, Ion Costantinescu ambasciatore in Italia e Valer Mondra.

## Bloccata a Gorky la moglie di Sakharov

MOSCA — Yelena Bonner, la moglie dello scienziato dissidente Andrei Sakharov, è stata bloccata a Gorky dalla polizia che le ha ordinato di non lasciare la città perché sotto indagine in base alla legge contro la diffamazione dell'URSS. Sakharov intanto il 2 maggio ha incominciato uno sciopero della fame.

## Oltre 2.500 arresti in India

NUOVA DELHI — Oltre 2.500 militanti dei partiti di opposizione, guidati dall'ex regina dell'India centrale Vijaya Raje Sondia, sono stati arrestati ieri nelle capitali durante una manifestazione di protesta contro il governo accusato di scarsa decisione contro il terrorismo Sikh.

## Ararat nella Repubblica democratica di Corea

LA PAZ — Yasser Ararat, leader della Organizzazione per la liberazione della Palestina, è giunto ieri a Pyongyang per una visita ufficiale.

## Bolivia: appello ai sindacati

LA PAZ — Il presidente Hernan Sales Zuzo e il vicepresidente Jeme Paz hanno lanciato ieri, separatamente, appelli ai sindacati boliviani affinché evitino di proclamare un nuovo sciopero generale.